



*Facciamo finta
che io ero quello
che faceva le domande
con il microfono
e tu eri quello
che rispondevi...*

Chiara, 9 anni

Edizione a cura di

Rete territoriale
Ragazzi del Fiume



Direzioni Didattiche
Cervignano, Cividale, Manzano

Istituti Comprensivi
Faedis, Pavia di Udine, Premariacco,
San Pietro al Natisone,
Bilingue San Pietro al Natisone

Scuole Secondarie di Primo Grado
Cividale, Manzano, San Giovanni al Natisone

Con il contributo

 **Banca di Cividale**
Gruppo Banca Popolare di Cividale

con il supporto tecnico
Apple

Finito di stampare nel mese di
agosto 2009

Passaporto per la rete

Telegiornale dei Ragazzi

telegiornale dei ragazzi



A cura di
Antonella Brugnoli
Giuliana Fedele

WHAT

Riferimenti

Nell'anno scolastico 2007-08 tre classi della rete Ragazzi del Fiume sono state selezionate per realizzare, sotto la guida attenta degli esperti della RAI, un GT dei Ragazzi.

Il Progetto, realizzato dal programma GT Ragazzi-Rai Tre/Tg3 in collaborazione con TGR e il patrocinio dell'Usigrai (Sindacato giornalisti Rai) e dal C.O.R.E.C.O.M. FVG e l'Ufficio Scolastico Regionale, è indirizzato ai ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado ed ha come obiettivo quello di migliorare la comprensione delle notizie del telegiornale e di accrescere l'interesse nei confronti dei program-

mi d'informazione coinvolgendo le classi nella realizzazione di un vero telegiornale.

Inizia così un'avventura entusiasmante che continua a tutt'oggi con redazioni sparse sul territorio e con progetti ambiziosi che "escono" dalla rete per abbracciare redazioni lontane come ad esempio quella della Scuola per bambini lavoratori "Maria Angola" e dell'hogar del Centro Yanapanakusun di Cusco, Perù.

Il Telegiornale, o semplicemente TG, è un programma televisivo di informazione giornalistica durante il quale sono presentate le notizie del giorno. Le notizie possono essere lette in diretta da un giornalista con l'arricchimento di filmati ed immagini oppure sotto forma di brevi servizi televisivi giunti dagli inviati sul posto.

Il telegiornale è una delle trasmissioni più importanti della programmazione delle reti televisive generaliste.

Il telegiornale rappresenta una finestra diretta sulla realtà e in molti casi è la formula esclusiva di conoscenza del mondo, meno soggetta a critiche o riserve: l'informazione è l'informazione; i fatti, le notizie e i commenti possiedono una loro autorevolezza intrinseca; inoltre il telegiornale è l'unico

programma che nella storia della televisione ha mantenuto inalterate le modalità di consumo.

La storia del telegiornale italiano inizia nel 1952. Il primo telegiornale italiano, ancora sperimentale, fu trasmesso alle ore 21 del 10 settembre 1952 da Milano sotto la direzione del direttore Vittorio Veltroni. La prima notizia trasmessa riguardava la regata storica di Venezia. Il 3 gennaio 1954 iniziano le regolari trasmissioni e con esse il telegiornale che da allora assunse il carattere di quotidianità.

In quell'epoca la televisione è ancora monopolio di stato, come in quasi tutti i paesi europei, e si contano solo 88.118 abbonati al nuovo servizio radiotelevisivo. Il numero sale vertiginosamente negli anni successivi, anche grazie all'allargamento della diffusione del segnale televisivo al 90 per cento del territorio nazionale.

Nel 1958 il numero dei telespettatori raggiunge il milione.

Sotto la direzione di Vittorio Veltroni, nei primi tre anni di vita (1954 - 1957), il telegiornale va in onda, in edizione unica, alle 20,45. In questo periodo l'organizzazione produttiva della Rai si avvale dell'esperienza radiofonica e degli altri mo-

delli di comunicazione che hanno caratterizzato la vita informativa degli italiani fin dagli anni '30.

Nel 1961, il telegiornale trova uno spazio, e uno sdoppiamento, nella programmazione del neonato Secondo Canale TV della Rai. Fino alla riforma del 1975 la testata è tuttavia unica.

Negli anni successivi muta completamente lo scenario televisivo italiano con l'arrivo di nuove emittenti, l'espansione dei palinsesti nell'arco della giornata, i nuovi modelli di produzione dei programmi e le modalità del consumo e soprattutto cambia il concetto di funzione stessa della comunicazione televisiva.

Il TG si caratterizza come un prodotto tipico delle reti RAI, nel 1979 inizia quello della terza rete con una sezione nazionale e una regionale.

Nel 1998 nasce il Tg Ragazzi, un telegiornale interamente rivolto ai bambini di 8/10 anni in onda da lunedì al venerdì alle 17 su Rai Uno.

La allora responsabile dei programmi per bambini di Rai Uno, Paola De Benedetti, con i suoi collaboratori, tra i quali Mussi Bollini che diventerà poi la responsabile dei programmi dei piccoli su Rai Tre, realizzano un sogno al quale stanno lavorando da anni: avere, come molti paesi europei accade da decenni, un telegiornale che racconti le

notizie del mondo nel linguaggio dei più piccoli e che riesca ad “informarli” catturando la loro attenzione.

Dopo due anni di Rai Uno con la conduzione di Tiziana Ferrario, il Tg Ragazzi trasloca su Rai Tre, cambia nome e diventa Gt Ragazzi ed è curato e inizialmente anche condotto, dalla giornalista Paola Sensini, sempre in onda dal lunedì al venerdì. Sia su Rai Uno sia su Rai Tre il telegiornale dei ragazzi è realizzato in collaborazione tra la testata giornalistica, con i suoi giornalisti professionisti, e la Rete Rai, con i suoi esperti di programmi per bambini.

Sebbene nella storia attuale i telegiornali non vivano una stagione felice, non si può certo affermare che il genere sia in decadimento. Continua da anni ad esercitare una serie di funzioni:

- il telegiornale svolge una funzione regolatrice all'interno del palinsesto.

All'interno delle nuove proposte televisive il flusso comunicativo non risponde ad una vera e propria progettualità, il telegiornale nonostante alcune contaminazioni, scandisce il palinsesto con la sua temporalità certa, con la sua struttura chiusa e rigorosa, con il suo forte senso di appartenenza alla testata.

- il telegiornale mantiene ancora una funzione informativa. Nello strano panorama in cui lo spettatore conosce già in anticipo il contenuto delle notizie, l'informare all'interno dei TG non è più proporre novità, fornire notizie inedite, ma ripetere, ribadire. Una notizia oggi è tanto più importante quanto più "passa" nelle varie edizioni del telegiornale. La funzione informativa coincide con la forma dell'iterazione.
- La funzione precedente scivola inevitabilmente nella funzione spettacolare. Lo spettatore che si pone davanti alla notizia non lo fa per sapere qualcosa che ignora, ma per essere certo, garantito dalla verità. Con la funzione spettacolare del TG non intendiamo la spettacolarizzazione della notizia quanto la possibilità che ha lo spettatore di vedere con i propri occhi, di osservare con attenzione gli oggetti dell'informazione. Molto spesso questo spettacolo diventa puro intrattenimento dove non sono importanti gli oggetti ma i modi in cui vengono disposti: la buona riuscita del telegiornale non dipende dalla qualità delle immagini, dalla loro originalità, ma dalla funzionalità della loro disposizione, dal ritmo che il conduttore tiene, dalla capacità di calibrare i momenti di studio con quelli dedicati ai servizi, dall'armonia fra i vari elementi

- L'ultima funzione è quella rituale.

Le caratteristiche rituali del TG sono: il suo ripetersi ciclicamente a orari fissi in momenti topici del tempo sociale e familiare; è sempre presente alla stessa ora tutti i giorni dell'anno; ripropone uno schema sempre uguale (sigla-sommario-studio-servizi...) quasi mai modificabile; è caratterizzato dal ripetersi di formule verbali e non: formule di accoglienza, di commiato, di passaggio tra una fase e l'altra.

Tutto questo assume una funzione rassicurante come tutte le dimensioni rituali

L'intento dell'esperienza, che poi si è trasformata in proposta continua e strutturata nella rete, consiste in un percorso di acquisizione di consapevolezza dei meccanismi e delle potenzialità della tv, soprattutto quando si pone come strumento di informazione sul mondo.

Molti bambini e ragazzi guardano i telegiornali della sera durante la cena con i propri genitori, ma quasi mai hanno gli strumenti per comprenderli. I progetti che proponiamo cercano di rendere gli alunni spettatori critici del mezzo televisivo e fruitori di informazioni dotati di strumenti concreti per la codifica e decodifica delle informazioni stesse.

Cerchiamo pertanto di fornire agli alunni delle nozioni di base su cosa significa fare informazione in tv perché ne comprendano a fondo i meccanismi nascosti, perché sappiano apprezzare il piacere di essere informati e perché siano in grado di costruire un loro personale punto di vista sul mondo a partire dal mare di informazioni che ormai arrivano dai diversi mezzi di comunicazione. Sviluppate queste capacità, i ragazzi sono poi messi in grado di giocare alla tv e al telegiornale.

Il passo successivo prevede un loro diretto coinvolgimento nella produzione di un telegiornale pensato, organizzato e realizzato da loro.

La Media Education

La Media Education (ME) è rappresentata da un'attività educativa e didattica finalizzata a sviluppare una informazione e comprensione critica circa la natura e le categorie dei media, le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi e produrre senso, i generi e i linguaggi specifici.

Media Education indica l'educazione con i media, considerati come strumenti da utilizzare nei processi educativi generali; l'educazione ai media, che fa riferimento alla comprensione critica dei media, intesi non solo come strumenti, ma

come linguaggio e cultura.

Lo scopo della ME è non soltanto offrire alle nuove generazioni le chiavi per la comprensione dei media, ma anche far crescere nuovi possibili operatori per una migliore qualità dei media e per un apporto costruttivo della loro cultura e sviluppo del senso civico di appartenenza.

Perché e come insegnare i Media

Le ragioni che suggeriscono l'introduzione della ME nel curricolo scolastico sono state ampiamente esplorate negli anni ottanta. Un primo motivo è la saturazione o pervasività dei media.

Le statistiche italiane segnalano la presenza dei bambini e ragazzi per circa quattro ore giornaliere davanti al televisore, a queste vanno aggiunte quelle passate ad ascoltare musica o a “navigare” in Internet. Circa mille ore in un anno, un vero e proprio curricolo di apprendimento.

I media costituiscono un'autentica industria delle conoscenze: non sono neutrali, impongono stili di vita. Molto di quello che i nostri giovani sono e pensano, e molto di come si comportano è dovuto ai media.

A queste ragioni già evidenti negli anni ottanta, se ne aggiungono altre che provengono dagli sviluppi recenti della tecnologia e dell'industria dei

media. Una è la crescente digitalizzazione nella raccolta, conservazione e trasmissione delle informazioni, l'altra è la convergenza di tutti i media attorno al computer.

La Media Education si configura come approccio multidisciplinare ai media. Nella nostra esperienza di rete viene affidata ad un team di docenti, raramente si fa ricorso ad esperti esterni che possono essere interpellati per momenti di formazione dei docenti ed eventuali azioni di tutoraggio.

I progetti di rete, e fra questi anche il GT Ragazzi, tendono a creare un team di docenti che lavora assieme il cui “regista” è il docente che ha aderito al progetto coadiuvato dagli altri docenti di classe.

L’educazione ai media viene progettata secondo un percorso progressivo e a spirale, che si sviluppa attorno ai singoli media con un grado progressivo di difficoltà e complessità (dalla fotografia, alla tv, ai giornali...) e tenendo presenti le chiavi generali di approccio e comprensione dei media.

Le attività di analisi e di produzione procedono di pari passo. La nostra esperienza mostra che gli alunni sanno far uso delle griglie di analisi dei testi multimediali; sanno progettare un format con relativo clock; sanno utilizzare strumenti come la

telecamera; il computer e i software per curare la qualità dell’audio e il montaggio in funzione creativa ed espressiva.

Il lavoro pratico ricalca nella nostra rete l’attività laboratoriale differenziata, anche all’interno di un gruppo di alunni, per attitudini ed interessi del singolo nello sforzo cooperativo del gruppo.

La Media Education dà origine a un processo a lungo termine. Se la finalità della ME è il conseguimento dell’autonomia critica e delle competenze nel campo dei media, è chiaro che tale obiettivo può essere raggiunto solo nel lungo periodo. La competenza mediatica via via acquisita richiederà una costante attività da sviluppare lungo la vita e la scuola potrebbe farsi promotrice di iniziative di formazione continua in questa direzione.

GT Ragazzi e Rete

Per la rete Ragazzi del Fiume il Progetto “GT Ragazzi” rappresenta una grande occasione. Dopo aver realizzato cartoni animati, video creativi, episodi podcast con tipologie diverse, si presenta l’occasione di entrare a pieno titolo nel mondo dell’informazione. Un’opportunità imperdibile per guardare criticamente, discutere assieme, smontare e rimontare l’informazione, fare esercizio di tipo giornalistico. Insomma, nel 2007, ci siamo sentiti pronti per affrontare anche questa sfida.

Realizzare un Telegiornale vuol dire: raccogliere notizie ed informazioni; verificarne l'attendibilità; scriverle seguendo regole ben precise; realizzare lanci di notizie che sintetizzino in pochissime parole la notizia stessa; raccogliere immagini significative; essere accattivanti nella presentazione dei servizi; attrezzare una parte di un'aula o di un corridoio per lo studio televisivo; scoprire ed usare il tempo scolastico più silenzioso per le riprese...insomma, il lavoro non manca!

Al nostro interno poi abbiamo applicato, nel secondo anno di attività, il nostro metodo di apprendimento cooperativo in rete gemellando alcune classi che hanno realizzato interi GT Ragazzi pur essendo a distanza.

Noi possiamo qui annotare l'impegno degli alunni, pronti a mettersi in gioco, a cercare di capire quale è il ruolo che più gli si addice, a cooperare attivamente per la buona riuscita della puntata. Il legame con il territorio ha svolto un ruolo importantissimo: giocato sull'importanza della conoscenza ed approfondimento dei materiali utili alla confezione della notizia ha guidato gli alunni verso un nuovo senso di identità culturale e spirito di appartenenza.

Valgono qui tutte le annotazioni fatte nei precedenti libretti dedicati al Radiodramma, al Podcast e alla Radio dove si comprende la forza proposi-

tiva dei progetti di rete che rappresentano sempre un’occasione per mettersi in gioco; un modo per arrivare preparati in situazioni anche di tensione emotiva; un segnale forte che ci insegna che dobbiamo ricercare e collegare per poi scremare; un’imperdibile possibilità di lavorare assieme per costruire apprendimenti condivisi prima in classe, successivamente.

Il GT Ragazzi rappresenta una vera opportunità per “far meglio” ciò è che curricolare, per lavorare in forma laboratoriale per l’acquisizione delle competenze.

Il GT, dunque, deve essere inteso non solo come occasione importante della vita di ogni alunno che vi partecipa, ma come un percorso in cui ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme cooperando con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune.

È attraverso l’attuazione di questi progetti che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo nella comunità. Per queste ragioni pensiamo che a scuola gli alunni debbano essere protagonisti nella diffusione della cultura della democrazia, per una migliore convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole, per una società più giusta e per la diffusione delle informazioni.



WHY

Le nostre motivazioni

Il progetto è indirizzato ai ragazzi che frequentano le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado ed ha l'obiettivo di migliorare la comprensione delle notizie del telegiornale e di accrescere l'interesse nei programmi di informazione in generale.

Il progetto, inoltre, è finalizzato alla realizzazione di un telegiornale dei ragazzi nell'ottica di un giornalismo partecipativo e collaborativo che, utilizzando la natura interattiva di internet, permetta la partecipazione diretta allo scambio delle notizie e delle idee.

Dal consumo di notizie, dalla fruizione passiva di contenuti altrui, vogliamo dare l'opportunità agli alunni di un'educazione alla partecipazione e alla produzione autonoma di contenuti che possano essere condivisi in rete, distribuiti e riusati in modalità diverse.

La possibilità di creare e condividere contenuti sul web ci è data dall'utilizzo di semplici software per la realizzazione di filmati in formato podcast; dall'opportunità offerta da spazi on-line dove condividere e comunicare le nostre esperienze; il blog dei ragazzi e il forum per gli insegnanti; dal sito www.ragazzidelfiume.it che fa da contenitore e promotore e dal sito <http://didapodcast.it/ragazzidelfiume/> dove è possibile postare e scaricare i podcast prodotti.

Ci siamo impegnati nella formazione e nel tutoriggio dei docenti, sia per la fruizione degli spazi dinamici sul sito, sia per l'utilizzo delle nuove tecnologie e della metodologia alla base della metodologia cooperativa nei progetti in rete.

Un sogno nel cassetto: piccoli grandi reporter diffusi non solo sul nostro territorio, ma anche Scozia, Cuba, Perù, Slovenia, Austria, Occitania... (là dove giungono i nostri gemellaggi) per una conoscenza condivisa di realtà diverse che portino alla

riflessione sui temi delle multiculturalità e dell'integrazione.

Per un giornalismo prodotto da una comunità consapevole, cosciente e connessa in rete dove è sempre possibile un confronto e un feedback diretto con gli utenti che possono liberamente esprimere le proprie impressioni, criticando o consigliando nuovi punti di vista, suggerendo link a nuove fonti da vagliare e proponendo materiali nuovi all'insegna della vera interattività.

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Finalità

Attraverso un Gt realizzato dai ragazzi vorremmo che loro stessi raccontassero il loro mondo e la loro vita con tutto quello che di positivo e di bello ci può essere.

Il mondo e le principali notizie visti con i loro occhi; una realtà a volte diversa da come noi adulti la vediamo o i media ci fanno vedere.

Un modo diverso per fornire ai nostri ragazzi gli strumenti per orientarsi nella complessa realtà quotidiana.

- Aumentare la motivazione allo studio attraverso la partecipazione attiva nella produzione di contenuti didattici e la fruizione di lezioni mediante apparecchiature digitali utilizzate abitualmente
- Migliorare la capacità di comunicazione scritta e verbale
- Sviluppare il senso critico nei confronti della notevole quantità di informazioni fornite dai media
- Ricercare soluzioni organizzative di lavoro in gruppo allargato
- Avvicinarsi alla lettura dei quotidiani
- Confrontare notizie e fonti
- Usare le tecnologie al proprio scopo
- Acquisire consapevolezza del proprio ruolo e legame con la comunità di appartenenza
- Riflettere attivamente sui valori condivisi quali soggetti attivi ed interdipendenti
- Favorire il senso di appartenenza (con senso di responsabilità individuale e collettivo) ad una comunità di rete
- Diventare protagonisti dell'azione educativa

- Sviluppare la creatività e lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- Accrescere l'autostima e la fiducia nel prossimo
- Educare alla consapevolezza e al valore delle pari opportunità
- Educare all'intercultura e alla mondialità
- Acquisire un metodo di lavoro progressivamente ordinato, autonomo e critico

Obiettivi

Alcuni obiettivi sviluppati nei nostri percorsi:

- Acquisire competenze linguistico-espressive e tecniche di base sul giornalismo televisivo
- Migliorare la capacità di cooperazione in un gruppo
- Analizzare criticamente i programmi di informazione
- Individuare i meccanismi e le strategie di chi inventa i programmi
- Sviluppare capacità ideative, narrative e realizzative
- Analizzare palinsesti televisivi
- Discutere e commentare una notizia e individuare i criteri che la rendono tale
- Usare un lessico specifico
- Rielaborare autonomamente un testo
- Affinare la capacità critica per scegliere fra tanti, il testo più efficace ed efficiente

- Sviluppare la capacità di osservazione attenta della comunicazione attraverso le immagini
- Analizzare i significati presenti nelle inquadrature del testo filmico e televisivo
- Ricercare, confrontare e verificare l'attendibilità delle fonti
- Scrivere uno storyboard e progettare la sceneggiatura di un TG
- Ideare e scrivere un format
- Sperimentare le modalità di un'inchiesta
- Sperimentare le modalità e i generi di un servizio giornalistico
- Comunicare con realtà diverse comunitarie e non
- Cooperare on-line tra classi remote per la costruzione di apprendimenti
- Raccogliere informazioni sul territorio e condividerle con la comunità
- Utilizzare lingue diverse per la comunicazione
- Sostenere conversazioni su argomenti generali e specifici e produrre testi orali finalizzati alla descrizione di processi e/o situazioni
- Sperimentare forme concrete di impegno (produzione periodica e sistematica di trasmissioni sul web) con un protagonismo responsabile e corretto
- Diventare un soggetto capace di promuovere cultura attraverso l'uso corretto dei mezzi di comunicazione sociale a disposizione nella rete

- Utilizzare computer e software (Garageband, iMovie) per la registrazione degli episodi
- Conoscere l’ambiente dove si postano e scaricano le puntate del GT (didapodcast.it/ragazzi-delfiume) e l’utilizzo dei blog dedicati all’interazione in rete
- Apprendere le prime nozioni sulle tecniche di ripresa e montaggio

Aree disciplinari interessate

Dalle esperienze fatte, al di là del valore dei prodotti finiti, ciò che emerge è la grande motivazione dei ragazzi nell’utilizzare i sussidi e i prodotti audiovisivi.

E’ evidente come l’immagine possa catturare l’attenzione e come l’insegnamento della storia, della geografia o della matematica possa passare anche attraverso un documentario o un film, ma se questo documentario o film è stato prodotto dai ragazzi stessi attraverso la ricerca, lo studio dei documenti, il confronto con testimoni diretti, l’approfondimento personale. E’ facile rendersi conto di quanto l’apprendimento diventi stimolante, efficace e trasversale a tutte le discipline.

Gli studenti stessi hanno compreso che per “fare la TV”, c’è molto lavoro e le competenze necessarie sono davvero tante e diverse.

Da questa consapevolezza ne è derivata anche una demitizzazione della televisione, del mondo dello spettacolo e dell'immaginario collettivo.

Durante le prime esperienze, al momento della suddivisione dei ruoli, c'era la gara nel voler svolgere quello che sembrava il ruolo del protagonista – il giornalista in studio – il regista – il conduttore.

Nel prosieguo dell'esperienza, gli alunni hanno avuto modo di riflettere sull'idea iniziale e si sono resi conto che ci sono altri ruoli molto importanti e che tutti sono fondamentali alla messa in onda di un TG.

Ad ognuno è stata data la possibilità di sperimentare tutti i ruoli e di trovare quello più congeniale. Alcuni hanno capito di non amare affatto il ruolo di chi sta davanti alla telecamera, ma di preferire il lavoro di ricerca delle notizie o di organizzazione del palinsesto.

HOW

Metodologia in classe

Pensiamo che l'educazione ai media sia compito, nella diversità dei ruoli, di ogni educatore.

In un mondo pervaso dai media, da internet e dalla crescente digitalizzazione nella raccolta, conservazione e trasmissione delle informazioni, si domanda alla scuola di promuovere una nuova competenza dell'alunno: l'uso consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Noi pensiamo ad un approccio multidisciplinare ai media. Proponiamo un lavoro di squadra il cui regista più spesso è l'insegnante di educazione

linguistica, coadiuvato anche da quelli di educazione artistica e musicale, dall'insegnante che si occupa dell'ambito antropologico, scientifico e tecnologico e perché no, dagli stessi genitori.

Si tratta chiaramente di un percorso a lungo termine in quanto, se la finalità è il conseguimento dell'autonomia critica e la competenza nel campo dei media, è chiaro che tale obiettivo può essere raggiunto solo nel lungo periodo.

Se si tiene conto della rapida evoluzione dei media, tale competenza richiederà inevitabilmente un costante aggiornamento e ci metterà tutti di fronte a sfide sempre nuove.

Le metodologie che privilegiamo sono quelle del cooperative learning e problem-solving.

Nell'approccio graduale alla comprensione delle chiavi di lettura dei media procediamo di solito di pari passo con attività di analisi e di produzione (lavoro pratico).

Favoriamo la sperimentazione, l'espressione libera e l'esercizio della creatività.

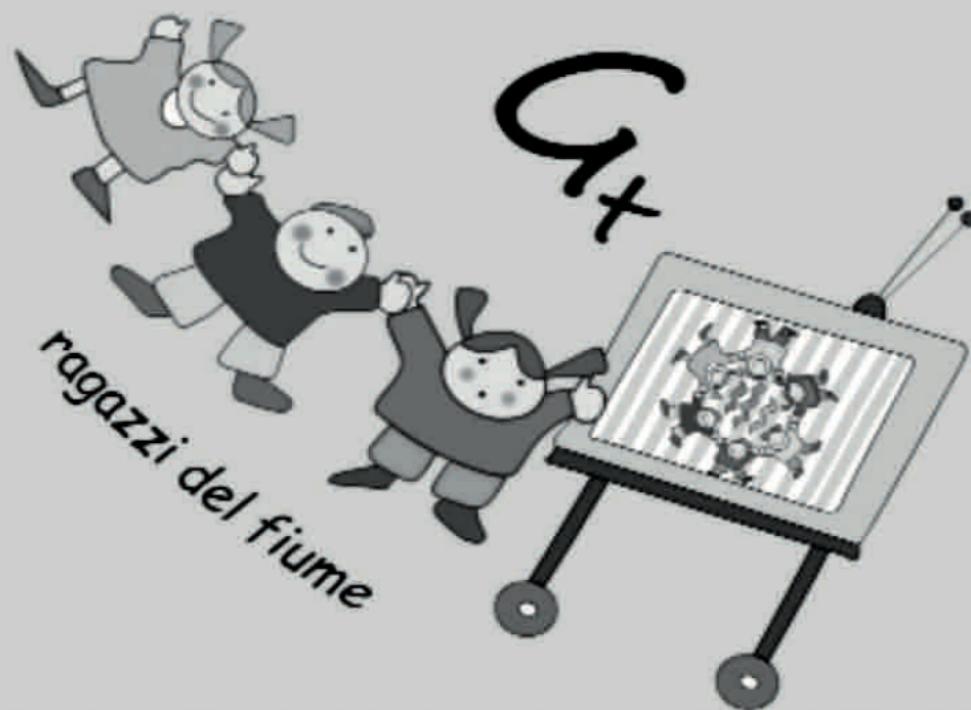
La funzione dell'insegnante è quella di facilitatore dei processi di apprendimento e animatore del gruppo-classe.

Spetterà all'insegnante fornire schemi e strate-

gie di lettura di testi e immagini per rendere più consapevole e analitico l'approccio dei ragazzi ai programmi.

Il suo intervento mirerà a consentire ai ragazzi un comportamento di analisi del testo televisivo. In alternativa ad una fruizione passiva, l'insegnante li guiderà verso la ricerca dei significati nell'informazione stessa.

L'insegnante incoraggerà la discussione e il confronto e l'analisi di più fonti. Spronerà gli studenti a sviluppare e a esprimere opinioni circa i messaggi trasmessi dai media, le immagini trasmesse e quelle non trasmesse, al fine di saper selezionare fra i tanti input che ricevono, gli elementi per costruire una propria opinione personale.



HOW

Metodologia in rete

La metodologia da noi utilizzata per i progetti di rete, ha permesso l'apertura delle classi a percorsi che portano al costante confronto con gli altri; stimolano il pensiero divergente, la capacità di mediazione, la ricerca di punti di vista condivisi impegnando docenti e alunni in prima persona.

L'utilizzo dei nuovi strumenti del web 2.0 e dei nuovi dispositivi digitali amplia la possibilità di diffusione dei contenuti stimolandone la produzione e la fruizione da parte di tutta la comunità scolastica in rete.

La memoria della comunità che si raccoglie nella

rete è ora più che mai a portata di click e chi è connesso può partecipare attivamente ad un processo di organizzazione e produzione di informazioni.

Offriamo ai nostri alunni la possibilità di comunicare e produrre informazione in spazi protetti e di facile uso. I nostri blog offrono l'opportunità di attivare forme di comunicazione ricche e complesse in cui i partecipanti sono numerosi e possono, in tempo reale, costruire gruppi di comunicazione su temi condivisi.

Gli alunni possono entrare con facilità in contatto fra di loro, interagire, commentare, scambiarsi informazioni, materiali o link utili. Sono aggregazioni nuove ove non conta la vicinanza geografica, il fattore anagrafico, culturale o linguistico, bensì un interesse comune, un obiettivo e un progetto da realizzare insieme.

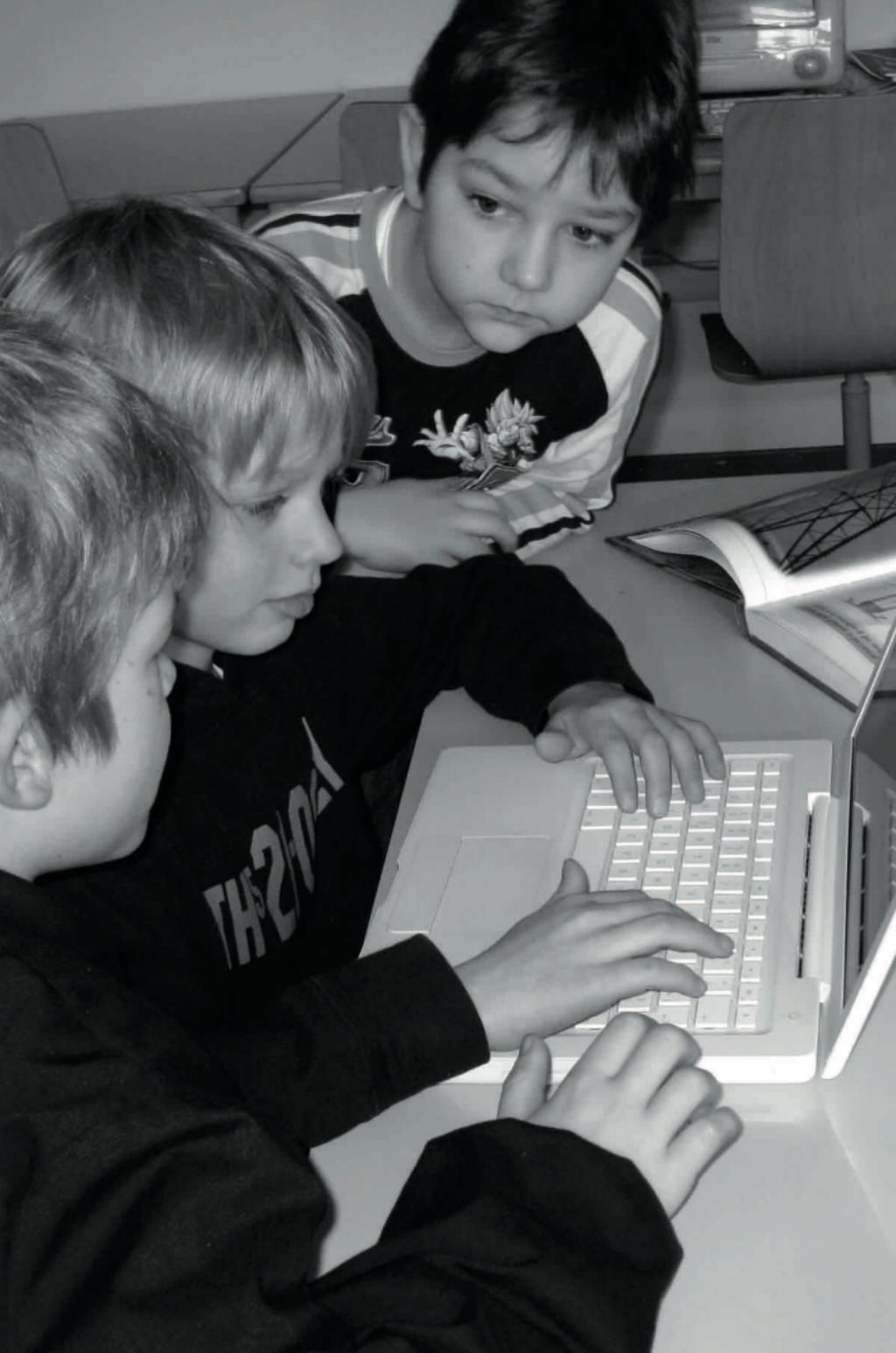
In questo caso chiamiamo i nostri alunni, attraverso l'immancabile personaggio guida, a diventare giornalisti, ma giornalisti nuovi che producono news e le condividono impegnandosi attivamente e con consapevolezza. Saranno così giornalisti in una comunità in rete pronta a valutare e a proporsi in una forma di giornalismo che oggi sta emergendo in internet e che si definisce come giornalismo partecipativo e reporter diffuso.

Il nostro motto può essere lo stesso del Minnesota Pubblic Radio Newsroom: “*Condividi quello che sai. Non vogliamo opinioni, noi vogliamo la conoscenza*”. La conoscenza proviene dal lavoro degli utenti, dai loro hobby, dalle loro relazioni, dalle esperienze di vita.

Tante più scuole e persone partecipano tanto più si creerà valore in quanto in rete, lo spazio per approfondire una notizia diventa pressochè infinito. Il web è un ambiente ipertestuale e la forza di un prodotto pubblicato in Rete sta proprio nella sua possibilità di generare percorsi, digressioni ed approfondimenti.

Pensate solo al fatto che un quotidiano tradizionale non sempre può permettersi un’edizione straordinaria noi invece sì!

Aggiungendo per di più il valore e le potenzialità espressive del linguaggio multimediale, grafico e sonoro, statico e dinamico!



HOW

Da un diario di bordo

Qui di seguito la narrazione di un progetto di cooperazione in rete per la produzione di un GT.

Nell'anno scolastico 2008-09 il GT Ragazzi è stato realizzato dalle scuole della rete dei Ragazzi del Fiume ed in particolare dalle classi di scuola primaria: 3°A e B di Manzano, via Libertà e 4° di Orsaria su incarico dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Precedentemente queste scuole hanno partecipato al progetto "GT RAGAZZI" promosso dalla RAI, regione FVG ed Ufficio Scolastico Regionale acquisendo un buon metodo di lavoro in campo

giornalistico.

Gli alunni direttamente coinvolti nell'esperienza sono stati 45, mentre più alto è stato il numero di alunni coinvolti indirettamente.

Per realizzare il GT sono state istituite due redazioni, una a Manzano ed una a Orsaria, che hanno lavorato a distanza utilizzando i blog dedicati per comunicare fra di loro.

Attraverso l'invio di messaggi condivisi si è creato un palinsesto comune per i servizi da realizzare; si sono definite le tematiche da affrontare e le conseguenti tipologie di riferimento da seguire.

Essendo un GT della Provincia di Udine, abbiamo voluto realizzare servizi che raccontassero il ruolo della Provincia come Istituzione del territorio locale, come stimolo alla conoscenza e alla frequentazione.

Stimolati dagli alunni, abbiamo offerto la possibilità di approfondire attraverso i servizi, quelle attività che loro stessi prediligono, mostrando la ricchezza delle offerte del territorio provinciale e scolastico per lo sport e per le sperimentazioni a carattere scientifico.

I più piccoli hanno voluto far sentire la loro voce in una sorta di talk-show, che indaga il rapporto

con il mondo dei grandi.

Dopo un periodo di un mese circa, dedicato alla conoscenza reciproca, le due redazioni, hanno discusso a lungo sulla scelta dei servizi che sono risultati i seguenti:

Sigla iniziale

Intervista: realizzata da quattro alunni al Presidente dell’Ammistrazione Provincia di Udine

Servizio sportivo: Lo sport a scuola e nel tempo libero.

Conoscere il territorio: Il sentiero della Sdricca di Manzano.

Talk Show : I grandi hanno il potere...

Conoscere il territorio: Soggiorno a Invillino

Approfondimenti: Fare scienze sperimentando

Sigla finale

Ogni alunno ha assunto un ruolo importante nella stesura di testi, nella costruzione di uno storyboard da seguire, nella definizione del palinsesto, nella registrazione audio dei contenuti, nella presenza come giornalista in studio o inviato speciale, nelle riprese e nel montaggio finale.

I ruoli si sono definiti con estrema naturalezza lasciando agli alunni la libertà di scegliere quello più vicino al proprio modo di sentire.

Ecco il Diario di Bordo. Ne proponiamo uno particolarmente significativo per il lavoro svolto dagli alunni dalla scelta della notizia alla realizzazione di un servizio.

La classe è una terza della scuola primaria.

- Abbiamo una notizia
- La raccontiamo (racconto e discussione)
- Valutiamo se può essere interessante per il pubblico del GT. A chi può interessare? A noi perché piace? Cosa ci incuriosisce di più? Cosa ci colpisce? Che cosa non si deve dimenticare di dire? Perché la vogliamo raccontare?
- Raccogliamo tutta la documentazione possibile e ne stiliamo un elenco: immagini, video, documenti, interviste, sondaggi, podcast, ma possiamo anche costruire materiale per documentare la notizia, dagli oggetti ai disegni, ecc.

A questo punto ci ritroviamo con di tutto e di più e la situazione si complica.

Bisogna creare una traccia, un filo essenziale su cui agganciare gli elementi più significativi.
Ci aiutano le 5 W di ogni bravo giornalista.
Who? Where? When? Why? What?

Il materiale fondamentale su cui lavoriamo è

un'intervista in formato video e podcast.

- Ascoltiamo
- Trascriviamo
- Rileggiamo
- Armati di pennarelli colorati e forbici iniziamo a evidenziare nel testo le 5 W
- Isoliamo e suddividiamo i contenuti ritagliandoli
- Sistemiamo ogni contenuto sotto la W corrispondente
- Decidiamo quali parti eliminare, senza cambiare il senso all'intervista
- Ora ci ritroviamo con un testo suddiviso in 5 colori diversi cominciamo ad associare ad ogni colore il materiale raccolto nel nostro elenco (l'immagine giusta col testo giusto...)

A questo punto abbiamo le idee un po' più chiare e così cominciamo ad immaginare la nostra notizia detta al GT.

E' ora di giocare.

Ci dividiamo in piccoli gruppi (non più di quattro alunni per gruppo).

Ogni gruppo ha a disposizione il testo suddiviso e copia dell'elenco del materiale associato al testo
La missione è: dare la notizia al GT.

Primo step: discussione su ciò che si deve far sentire e ciò che si deve far vedere (o l'uno o l'al-

tro. Bisogna essere essenziali ed efficaci nella comunicazione. I tempi per la notizia non devono superare i 3 minuti).

Secondo step: “sceneggiatura” scritta:

- **Scena 1**

Si vede - Il conduttore in studio

Si sente - Il conduttore lancia la notizia

Materiale da preparare - Testo scritto con le parole del conduttore - Video con panoramica studio e primo piano conduttore

Materiale già pronto - nessuno

- **Scena 2**

Si vede - Inviato e intervistato

Si sente - L'inviato pone una domanda

Materiale da preparare - Testo scritto

Materiale già pronto - Video dell'intervista

- **Scena 3**

Si vede - Il personaggio

Si sente - Risposta

Materiale da preparare - nessuno

Materiale già pronto - Immagini collegate alle parole del personaggio

Terzo step: ogni gruppo rappresenta il proprio Tg agli altri drammatizzando e raccontando le imma-

gini che ha deciso di associare alla notizia

Quarto step: si commenta insieme quanto prodotto, le parti piaciute di più, quelle di meno, si tolgo-no le ripetizioni inutili di testo e di immagini

A questo punto si passa al computer collegato al video proiettore. Si cominciano ad assemblare i vari materiali .

Usiamo iPhoto, iMovie, Garageband.

Ciò che ricaviamo è una sequenza molto grezza, ma sufficiente come traccia e come finalità didattiche perseguitibili con una classe terza .

Il lavoro successivo di montaggio lo farà l'insegnante, ma il lavoro svolto dalla classe è stato a questo punto sicuramente notevole e significativo.

Il GT è visibile e scaricabile al link seguente
<http://didapodcast.it/ragazzidelfiume> .

Ufficio Scolastico Regionale

Provincia di Udine

Direzione Didattica di Manzano

Centro Risorse Territoriale

"Ragazzi del Fiume"

www.ragazzidelfiume.it



Mobile Creative Learning Center

Centro per il multimedia creativo

Direzioni Didattiche
Cervignano
Cividale
Manzano

Indirizzo:

Centro di Ricerca e Sperimentazione
per il Natura
via di Udine
1' maria

Scuole

Scuole Primarie

Attività diverse per livelli diversi per età

L'attività del GT ragazzi è sicuramente adatta ad alunni dagli 8 anni in su.

Man mano che l'età cresce avremo alunni più pronti a seguire ed integrarsi in tutte le fasi del progetto. La costituzione di una vera redazione giornalistica, la ricerca delle informazioni, lo studio delle fonti, la redazione delle notizie e tutto quanto gravita attorno al telegiornale richiede per forza di cose la capacità di leggere, studiare, collegare...

Anche le richieste: di una forte cooperazione all'interno del gruppo redazionale; del rispetto delle parti e dei ruoli; della puntualità nella consegna

del lavoro portano ad indicare un'età non inferiore agli otto anni.

Alunni più piccoli possono essere coinvolti dai più grandi in interviste e servizi adatti alla loro età. Nei Gt prodotti dalla rete sono spesso protagonisti di servizi loro dedicati dove i più grandi, nel ruolo di giornalisti, li coinvolgono in interviste e brevi talk show.

Ordini di scuole coinvolti

Pensiamo che le classi da poter coinvolgere siano quelle della scuola primaria a partire dalla classe III e le classi della scuola secondaria di primo grado.

Vogliamo sottolineare come la partecipazione alla realizzazione del GT abbia favorito in modo particolare le competenze relative al “saper fare” e “imparare a imparare”, intese come capacità organizzative e di suddivisione dei ruoli e dei compiti, con una notevole ricaduta nel miglioramento delle dinamiche relazionali nel gruppo classe e l'innalzamento del livello di autostima dei singoli che hanno trovato lo spazio e il ruolo giusto per essere valorizzati e gratificati.

L'attività ha inoltre fornito una forte motivazione a raggiungere un obiettivo comune e condiviso.

WHO

Collaborazione con il territorio

La nostra rete è fortemente legata al territorio. Questo rappresenta non solo un motivo di opportunità, ma un'occasione per conoscere ed approfondire tessendo legami con le sue diverse realtà. Realizzare un telegiornale vuol dire uscire dalla scuola, raccogliere informazioni, leggere le fonti, incontrare i testimoni locali. E' quello che è successo con i diversi telegiornali realizzati dalle classi della rete.

Le redazioni si sono impegnate a trovare delle notizie importanti da diffondere incontrando diverse persone, raccogliendo materiale diverso che poi è stato rielaborato nella notizia del servizio.

E' così che si è parlato: di un autobus che contiene una biblioteca di libri in lingua slovena e gira fra le scuole; dei sentieri naturalistici di diverse località; dei progetti della rete; di realtà lontane come la scuola per bambini lavoratori di Cusco; di un aereo costruito come se fosse bricolage.

E' anche successo che una redazione della rete collaborasse con redazioni lontane. E' il caso della redazione di Orsaria che ha realizzato un intero GT con una classe dell'Occitania confrontando il territorio fino a scoprire di avere in comune una leggenda, quella del ponte del diavolo, che è diventata oggetto di un servizio del notiziario.

Tutte queste esperienze le trovate in rete all'indirizzo www.didapodcast.it/ragazzidelfiume

In cantiere c'è anche un lavoro ambizioso di un GT Ragazzi realizzato tra le nostre redazioni e la redazione della scuola per bambini lavoratori di Cusco, Perù.

Collaborazioni con altri soggetti

Nell'anno scolastico 2008-09 la Provincia di Udine ha commissionato alla rete un GT dei Ragazzi evidenziando il ruolo importante che la rete svolge sul territorio. E' stata una occasione formidabile per le nostre redazioni che hanno lavorato in rete tra loro per definire tutta l'attività.

Molto professionale, ma con risvolti divertenti, è stata l'intervista al Presidente della Provincia Pietro Fontanini intervistato da quattro reporter in splendida forma. Off records la domanda di Christian alle docenti presenti: "Si possono fare anche domande libere, al Presidente?" che ha suscitato la simpatia da parte di tutti i presenti e che ha riportato l'esperienza giornalistica nei modi spontanei dell'approccio tipico dei bambini.

Questa collaborazione con la Provincia di Udine dimostra come un buon lavoro può essere realizzato anche dalla scuola a servizio del proprio territorio.





WHEN

Durata e scansione temporale

Il tempo richiesto dall'ideazione ed organizzazione di un telegiornale è abbastanza lungo proprio per la natura intrinseca del progetto che richiede attenzione ed impegno in tutte le sue parti.

A volte la preparazione dei servizi, le riprese video, la sistemazione degli audio, la messa a punto della location dello "studio televisivo" richiedono alcuni mesi di lavoro.

Questo nella logica che gli alunni gestiscano autonomamente ogni fase della produzione, lasciandoli sperimentare e provare, aiutandoli ad essere professionali e a rispettare i tempi dei servizi che

sono sempre molto ristretti.

Una difficoltà intrinseca al progetto è rappresentata dalla frammentarietà dei servizi che solo alla fine vengono montati con i lanci delle notizie e integrati con le riprese interne dallo “studio televisivo”.

Questa frammentazione del “girato” non è sempre chiara agli alunni e il docente deve guidare la classe nel mantenere l’unitarietà del telegiornale.

Anche qui, come per la radio, il format ed il relativo clock rappresentano la parte più importante dell’attività.

La realizzazione dei servizi prevede tempi variabili di realizzazione che possono essere compresi tra le 5 e le 10 ore di lavoro durante il quale vengono messe in campo diverse discipline ed attività che sono parte integrante della programmazione curricolare.

Un’importante cosa da tener presente è la durata di un GT Ragazzi.

Tenendo conto che l’attenzione di chi ascolta decade dopo 5-7 minuti, vi consigliamo di non superarli!

Avrete maggiori ascolti e i vostri fruitori avranno voglia di ascoltarvi ancora. Segnaliamo comun-

que una certa difficoltà iniziale a “raccontare” qualcosa in soli 90 secondi, ma con un po’ di esercizio e pratica, possiamo raggiungere il traguardo del minuto e mezzo per ogni servizio.

Si può fare anche

Così come accade per il radiodramma e per la radio, anche per il GT Ragazzi si può semplicemente giocare alla registrazione, suddividendosi i ruoli e dandosi appuntamento davanti ad un computer multimediale (noi usiamo Apple per la provata facilità d’uso), per lanciare un programma di montaggio video (che per noi è iMovie, gratuito sui computer Apple), attivare la webcam interna e registrare!

Queste prove estemporanee aiutano gli alunni ad acquisire scioltezza, a comprendere i ruoli, a rispettare i tempi e a lavorare in forma cooperativa.

RAGAZZI DEL FIUME

ATTIVITÀ DELLA RETE "RAGAZZI DEL FIUME" - 84 SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA
IN RETE PER L'UTILIZZO CREATIVO DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER LA MEDIAZIONE DIDATTICA



HOME

INFO

Cerca

pagine

Info

archivi

Giugno 2009

Maggio 2009

Aprile 2009

Marzo 2009

Dicembre 2008

Novembre 2008

categorie

FRANCOIS LE PIRATA' (8)

MET EL FURLAN TA SACHETE (1)

GT RAGAZZI - PROVINCIA

Il GT Ragazzi è stato realizzato dalle scuole, in particolare dalle classi di scuola primaria: Orsaria dell'I.C. Premariacco su commissione. Precedentemente queste scuole hanno partecipato al progetto, promosso dalla RAI, regione FVG ed Ufficio Scolastico Provinciale. Il numero di alunni con un buon metodo di lavoro in campo giornalistico, nell'esperienza sono stati 45, mentre è più di 100 indirettamente; in entrambi i casi gli alunni sono stati premiati con un attestato. Antonella Brugnoli e Giuliana Fedele.

 [AUDIO MP3](#)

Enhanced Podcast [10:00m]: [Play](#) | [Download](#)

Pubblicato il 11 Giugno 2009 da Ragazzi del Fiume

GT RAGAZZI - PROVINCIA parte

Seconda parte del GT Ragazzi Provincia di Udine. Talk-show "Tutto sugli adulti", un reportage su Manzano e ragazzini alle prese con esperienze

WHERE

Classe, laboratorio, territorio

Per realizzare un vero GT abbiamo bisogno di allestire una specie di studio televisivo dove registrare.

E' possibile usare dei cartelloni per lo sfondo, dei banchi per il tavolo dei giornalisti.

La nostra esperienza ci ha portato a realizzare lo studio con due "vele" con il marchio della rete che vengono disposte per formare un angolo abbastanza ampio da "contenere" l'immagine dei due giornalisti di studio.

Abbiamo anche verificato che gli alunni sono più a loro agio se non si siedono. In piedi, uno vicino

all’altro dimostrano maggiore naturalezza e disinvolta. I più bravi sono accattivanti nel mantenere alto il ritmo delle notizie dando brio all’intero telegiornale.

Per registrare ogni luogo va bene, lo si può fare ovunque...

Alcuni luoghi sono più consigliati di altri se sufficientemente protetti dai rumori, ma a volte può bastare un cartello “sala di registrazione”, appeso fuori dalla porta per ottenere attenzione da parte di chi non è direttamente coinvolto nel progetto.

Strumenti

Per realizzare un programma televisivo servono attrezzature “minime”.

Noi usiamo: una telecamera digitale, un treppiede, un computer portatile Apple che già possiede il software per il montaggio.

Ultimamente ci siamo dotati di un microfono direzionale che, collegato alla telecamera permette di escludere i rumori di fondo.

Il programma che usiamo per il montaggio è iMovie che è davvero facilissimo ed intuitivo.

E’ sorprendente la possibilità di tagliare e modificare i clip girati, di assemblarli, di inserire i

“sottopancia” e le transizioni. Utili anche le due tracce audio che permettono l’inserimento mixato di voci e colonne sonore.

Il software ci viene poi in grande aiuto quando dobbiamo esportare il video in diversi formati: digital video per mantenerne la dimensione originale senza comprimerlo eccessivamente; altri formati per essere caricato come podcast video sul sito www.didapodcast.it/ragazzidelfiume che ci permette un riconoscimento automatico del podcast e offre a tutti la possibilità di abbonarsi gratuitamente scaricando automaticamente quanto produciamo direttamente sull’aggregatore, iTunes, dell’utente che si abbona.

Questa facilità di produzione rappresenta per noi docenti della rete “Ragazzi del Fiume” la filosofia di lavoro che vogliamo sposare in quanto, da sempre, sosteniamo di voler usare le tecnologie per la mediazione didattica quando queste migliorano il nostro lavoro. Non vogliamo diventare “esperti informatici”, bensì esperti utilizzatori di tutte le tecnologie che abbiamo a disposizione per realizzare le nostre idee, i nostri progetti e migliorare la qualità dell’offerta formativa.



WWW

La voce ai protagonisti

Stralci di messaggi presi dai blog di condivisione di progetto, mententi volutamente con la scrittura originale degli autori

5 Dicembre 2007

BLOG per il GT RAGAZZI, RAGAZZI DEL FIUME e scuole del FVG!

Anche la RETE DEI RAGAZZI DEL FIUME partecipa al Gt Ragazzi! Aspettando che le telecamere del GT arrivano nelle nostre scuole ci prepariamo ad essere veri giornalisti per raccontare le nostre esperienze in diretta, diventando i veri protagonisti dell'informazione. Questo è un

BLOG per discutere, confrontarsi e progettare un telegiornale fatto proprio da noi. Abbiamo voluto aprire uno spazio BLOG per lavorare assieme nel quale invitiamo anche i bambini e i ragazzi che in Friuli Venezia Giulia partecipano a questo bellissimo progetto! Usate il Blog cliccando qui! [...]

9 Gennaio 2008

Davide - Scriviamo al GT

Ciao sono il direttore della classe 4A di ... La puntata di oggi è stata molto bella e anche quella di ieri!! Ieri noi abbiamo scritto tutti i titoli che abbiamo sentito al GT.

Ciao da Davide

11 Gennaio 2008

Rachele - Lavoriamo con il GT

Siamo i bambini della classe 4 A della scuola primaria di ... e vorremmo salutare tutte le persone che lavorano al GT.

Anche noi come voi ci siamo assegnati i ruoli: Davide è il direttore, Alice e Emanuele sono i vicedirettori, i capodirettori sono Chiara e Carol, Matteo R e Matteo F sono i redattori: Jacopo parla dello sport ed io tratto cultura e spettacolo. Tutti gli altri compagni sono inviati dalle diverse parti del mondo. Gli argomenti di cui vorremmo parlare sono: piccoli tifosi crescono nel calcio e nel basket; sull'argomento del calcio interviste-

remo due bambini entrambi tifosi dell'Udinese e su quello del basket non abbiamo ancora deciso. Siamo incuriositi ed emozionatidal fatto di poter scoprire il lavoro dei giornalisti e cosa c'è dietro a un TG. Vogliamo conoscervi prestissimo !
SALUTI !!! LA 4 A

GT DEI RAGAZZI DEL FIUME

Ciao ragazzi!

Ho saputo che state lavorando al progetto gt ragazzi! bravi! Ma lo sapete i ragazzi del fiume sono in 3 classi a realizzare il gt?

Che ne dite di realizzare il gt del fiume?

Potreste preparare il logo usando i bambini e le onde del nostro marchietto...magari aggiungendo la televisione.Per la sigla vi consiglio di andare a vedere se dentro garage band c'e' qualche musicetta pronta per voi.

Anche il nome lo potreste scegliere assieme!

Usate questo spazio per lavorare e scambiarvi informazioni. Buon gt a tutti!

25 Febbraio 2008

Silvia –dalle Marche

Ciao!! Mi chiamo silvia ed abito ad ... La mia classe deve preparare 3 servizi per il gt ragazzi. Il primo servizio è sullo sport,in particolare su un nostro compagno di classe che pratica tennis a livello agonistico,il secondo è su un allevamento di

Pastori Tedeschi(cani lupo)e il terzo è 1 intervista ad 1 biologo marino.secondo voi potrebbero essere interessanti???

11 Marzo 2008

I fantastici 13 +1 A SILVIA

Ciao è bello conoscere quello che si fa nella tua bella città! Molto interessanti i vostri servizi giornalistici, noi siamo una classe terza della scuola primaria e stiamo lavorando su Nonnolitico (nonnetto che scopre villaggio neolitico enorme), su vigile urbano che si è costruito un aeroplano e su un progetto a cui partecipiamo con altre ciurme piratesche alla ricerca di un tesoro.

20 Aprile 2008

Patrick - assessore sport manzano Visita studi rai
Agli alunni che hanno partecipato al GT ragazzi L'esperienza di mercoledì scorso, credo rimarrà per voi e per i vostri insegnanti, un qualche cosa di emozionante ed indimenticabile sia dal punto di vista educativo che da quello emotivo.

sono certo che abbiate fatto tesoro dell'esperienza vissuta e che vi sarete resi conto di quanto lavoro, studio e preparazione ci vogliano per riuscire a "dare"una notizia e credo vi sarete sicuramente resi conto di quante persone ogni giorno e notte lavorino affinchè voi possiate vedere il vostro programma preferito...Ciao ragazzi alla prossima

WHERE

Bibliositografia

Bibliografia

A.A.V.V., "Accostarsi al quotidiano. Organizzazione del giornale e analisi sociologica, semiologica e psicosociale del messaggio stampato", RAI.

"Agenda del Giornalista", Edizioni CDG.

Agostini L., Creare Paesaggi sonori, Lulu.com.2007

Adorni G. Cocco M. Suozzo P. Realizzazione di podcast per la didattica, in Andronico A. Rosselli T. Rossano V. Didamatica 2008 informatica per la didattica, Taranto 2008

Boiano S. e Gaia G., Il tuo podcast, Edizioni Fag, Milano 2006

Brugnolo S.; Mozzi G., Ricettario di Scrittura Creativa, Zanichelli

Burroughs William, Scrittura creativa, Milano, Sugarco, 1994, Tasco

Calvino Italo, Lezioni americane, Milano, Mondadori, 2000, Oscar opere di Italo Calvino

De Bono E., sei cappelli per pensare, Rizzoli

Della Casa M., Scrivere testi. Il processo, i problemi educativi, le tecniche, Firenze, La Nuova Italia, 1996, Biblioteca di italiano e oltre

Demichelis O. e Manfredi, Psicologia della radio, Effatà Editrice, Torino 2003

Di Renzo Giorgio, Guida alla scrittura. Vademedum per aspiranti scrittori, Milano, Bompiani, 2001, Saggi tascabili

Emanuelli M. "50 anni. Storia della televisione attraverso la stampa settimanale", Greco e Greco

Flilippo N., A cinque seondi dal via, I cronisti del giornale radio. RAI

Forster Edward Morgan, Aspetti del romanzo, Garzanti, 2000, Gli elefanti saggi

Garcia Marquez Gabriel, Come si scrive un racconto, Giunti, 1997, Laboratorio di cinema

Gotham Writers' Workshop, Lezioni di scrittura creativa.

Lo Vetere M., "13 giornalisti, la professione raccontata da chi la fa", Edizione AeB.

Mantovani S. - Ferri P., Digital kids. Come i bambini usano il computer e come potrebbero usarlo genitori e insegnanti

Pian A., Didattica con il podcasting, Editori Laterza 2009

Sitografia

www.rivistadada.it rivista d'arte per bambini

www.rai.it

www.mediamente.rai.it

www.rossocomeilcielo.it

www.circolopalomar.it/rosso_comme_il_cielo.htm

<http://radiok2.wordpress.com/> il sito del podcast didattico radio K2

www.educational.rai.it

www.gold.indire.it

www.ragazzidelfiume.it

www.scritturacreativa.com/

www.cisi.unito.it/marconi

www.radio1000voci.org

<http://web.mac.com/arakhne/Convegno/Home.html>